

TWSBI calamaio vetro 50ml

Testo di Giulio Fabricatore

Chi acquista una penna stilografica a stantuffo o con converter non ha altra scelta che “caricare” l’inchiostro da un qualche contenitore, un calamaio, insomma, generalmente quello che contiene l’inchiostro al momento dell’acquisto.

L’operazione si ripete uguale per un bel po’ di volte (dipende dalla quantità di inchiostro contenuta) finché il livello del liquido si riduce al punto da non consentire all’alimentatore di “pescare” adeguatamente: la penna assorbe aria, forma bolle e, in breve, diventa evidente che l’ultima parte del liquido (a volte decisamente costoso) non è proprio possibile utilizzarlo.

A meno che non ci si munisca di un qualche “supporto” speciale, quale quello offerto da questo particolare calamaio della taiwanese TWSBI.

Questo calamaio “extra” offre due modalità di impiego.



[Immagine TWSBI]

1) Per penne “comuni” (non TWSBI) e col calamaio pieno (senza il piccolo cono di plastica che si appoggia all’imboccatura del calamaio) basta immergere e aspirare. Quando il livello è diventato troppo basso per continuare con questa modalità si può trarre vantaggio proprio dalla presenza del piccolo cono: dopo aver chiuso (ben bene!) il tappo, si capovolge il calamaio consentendo all’inchiostro residuo di riempire il piccolo cono anche con la piccola quantità residua di inchiostro. Basterà poi immergere la punta della penna nel cono (ben pieno) per effettuare un riempimento efficace.



[Immagine TWSBI]

2) Anche altri calamai, di altre marche (ad esempio LAMY), contengono un dispositivo simile a quello TWSBI (un piccolo cono) per utilizzare l’inchiostro fino in fondo. Se, però, la penna è una TWSBI 530, 540, 580 o Mini, il calamaio rivela allora la sua comoda specificità: il tappo di alluminio anodizzato è, in realtà, costituito da due parti, una superiore, nera, e una inferiore colorata, avvitata direttamente al contenitore in vetro. Svitando il tappo nero superiore, rimane attaccato al calamaio quello inferiore, dotato in alto di una piccola imboccatura filettata, e, nella parte inferiore, di un tubicino metallico che si spinge verso il basso fino al fondo del serbatoio.

Basta svitare la sezione dal fusto e avvitare il fusto sulla filettatura del tappo azionando, poi, lo stantuffo, per conseguire un riempimento veloce, efficace e pulito delle penne alle quali questo calamaio risulta dedicato.

Il costo di questo particolare calamaio (intorno a una trentina di euro) è certamente piuttosto elevato ma occorre riconoscere che si tratta di una realizzazione di grande qualità, curata nei minimi dettagli, come si può vedere anche dalle indicazioni, non semplicemente stampate ma incise con grande precisione sul fondo, ove la scritta “Diamond” sembra dichiarare in maniera esplicita l’utilizzo “di elezione” di questo raffinato accessorio.

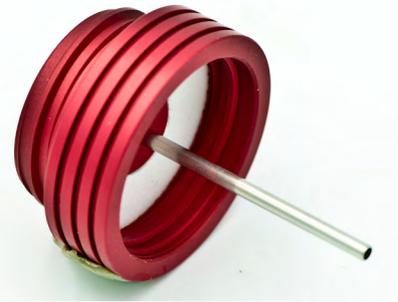


[Immagine TWSBI]

I tappi metallici in quattro colori (nero, rosso, blu e argento) consentono di distinguere a vista i calamai, ognuno caricato con un inchiostro diverso.

GALLERIA DI IMMAGINI

© Giulio Fabricatore



Al centro del tappo colorato trova posto un ugello filettato sul quale si può avvitare il fusto di una TWSBI Diamond: il tubicino metallico (immagine di destra) consente di “pescare” fino al fondo del contenitore



In evidenza il piccolo cono in plastica che, montato sull'imboccatura del calamaio, viene riempito rovesciando il contenitore (col coperchio ben chiuso...), consentendo di sfruttare quasi fino all'ultima goccia

Davvero pregevole la qualità delle scritte sul fondo, incise con molta precisione sul vetro, alla base.